

LE RISTRUTTURAZIONI DOPO IL DECRETO

Casa, niente denuncia solo in due Regioni

Critiche Ance e Confedilizia: con i vincoli regionali la cancellazione della Dia è solo teorica

ROMA — È in vigore il cosiddetto decreto incentivi, che comprende anche la liberalizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria in casa, per i quali - sulla carta - non sarà più richiesta la Dia (denuncia di inizio attività).

VIA LIBERA IN FRIULI E SARDEGNA

La situazione è incerta in altre Regioni

L'applicazione del decreto è sicura solo in Friuli e Sardegna, che già prevedono la possibilità di fare questi lavori con una

semplice comunicazione. Situazioni differenziate nelle altre Regioni: ce ne sono alcune in cui non esiste una specifica normativa (e dunque la Dia potrebbe effettivamente venire meno salvo successivi interventi legislativi) ed altre in cui invece l'obbligo della denuncia è previsto in modo esplicito.

Questa situazione non piace alle associazioni del settore. «Il provvedimento resterà inapplicato nel 90% dell'Italia se il Parlamento non modifica la norma» afferma il presidente dell'Asppi (Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari), Alfredo Zagatti.

La norma, aggiunge il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, «è destinato a finire nel nulla, cozzando contro una congerie di normative regionali restrittive». Il rischio che si tratti di uno «spot» c'è, lamentano le associazio-

ni. Secondo le quali l'unica strada percorribile è quella di giungere ad un accordo con le regioni e i comuni. Per il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, «la verità è che il provvedimento deve essere scritto bene altrimenti non serve a niente».

Secondo Sforza Fogliani c'è un modo solo per rimediare e dare fiducia e certezze ai proprietari di casa: «Il provvedimento del Governo va modificato dal Parlamento, in sede di conversione in legge» specificando che le Regioni sono chiamate a disciplinare i titoli abilitativi nell'ambito dei principi direttivi stabiliti dal decreto-legge.

Per Buzzetti è un provvedimento che «assolutamente mostra le difficoltà relative alle disposizioni locali, che hanno competenze su interventi come quelli interessati dalla norma del decreto legge incentivi».

